

## IV.

## TORNATA DI MARTEDÌ 16 DICEMBRE 1890

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

## INDICE.

Giuramento dei deputati MUSSI, PRINETTI, LAI e COP-  
PINO.

Convalidazione di elezioni.

Votazioni per la nomina di Commissioni.

Risposta al discorso della Corona (VILLA).

Il presidente partecipa che gli Uffici hanno ammesso alla lettura un progetto d'iniziativa del deputato BONGHI pel ritorno al collegio uninominale; e che altro progetto d'iniziativa parlamentare è stato presentato dal deputato FERDINANDO MARTINI.

Parlano i deputati MARTINI FERDINANDO, CRISPI, presidente del Consiglio, BONGHI e DI SAN DONATO.

Comunicasi una mozione del deputato PANTANO ed altri.

Sull'ordine dei lavori parlamentari discorrono il ministro di grazia e giustizia, il ministro dei lavori pubblici, il ministro di agricoltura e commercio e il deputato COLOMBO.

BONGHI rivolge una interrogazione al ministro dei lavori pubblici per sapere se e fin dove sia stata eseguita la legge del 20 luglio 1890, quali opere siano state fatte od ordinate, e quali risultati se ne siano ottenuti.

Risposta del ministro dei lavori pubblici.

La seduta comincia alle 2.30 pomeridian .

Adamoli, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

§

## Giuramento di alcuni deputati.

Presidente. Essendo presenti gli onorevoli Mussi, Prinetti, Lai e Coppino, li invito a giurare. (*Legge la formula*).

Mussi. Giuro.

Prinetti. Giuro.

Lai. Giuro.

Coppino. Giuro.

## Risultamento della votazione per la Giunta sulle petizioni.

Presidente. Comunico alla Camera il risultamento della votazione per la nomina della Giunta per le petizioni:

Votanti . . . . . 298

Maggioranza . . . . . 150

## Ebbero voti gli onorevoli:

Ercole . . . . . 216

Chinaglia . . . . . 212

Borgatta . . . . . 206

Torrigiani . . . . . 203

Luciani . . . . . 197

Papa . . . . . 195

Mcardi . . . . . 191

Toaldi . . . . . 188

Luperini . . . . . 187

Curcio . . . . . 186

Caldosi . . . . . 186

Di Marzo . . . . .	182
Mellusi . . . . .	182
Mel . . . . .	180
Reale . . . . .	179
Placido . . . . .	176
Broccoli . . . . .	173
Mezzanotte . . . . .	171

Questi onorevoli deputati, avendo ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, sono proclamati membri della Giunta delle petizioni.

### Risultamento della votazione per la Giunta di vigilanza sulle registrazioni con riserva.

**Presidente.** Comunico alla Camera il risultato della votazione per la nomina dei componenti la Giunta permanente pei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti.

Votanti . . . . .	298
Maggioranza . . . . .	150

Ebbero voti gli onorevoli:

Mariotti Ruggero . .	210
Ronchetti . . . . .	195
Sanguinetti Cesare .	194
Chiapusso . . . . .	191
Fili-Astolfone . . . .	190
Capoduro . . . . .	179
Costantini . . . . .	176
Solinas Apostoli . . .	173
Sardi . . . . .	172

Questi onorevoli deputati avendo raggiunto la maggioranza assoluta, sono proclamati membri della detta Giunta.

### Risultamento della votazione per la Giunta di vigilanza sulla Biblioteca.

**Presidente.** Comunico alla Camera il risultato della votazione per la nomina della Commissione di vigilanza sulla Biblioteca della Camera.

Votanti . . . . .	295
Maggioranza . . . . .	148

Ebbero voti:

Bovio . . . . .	155
Arcoleo . . . . .	146
Dini . . . . .	132
Sola . . . . .	66
Faldella . . . . .	57
Martini Ferdinando .	54
Lanzara . . . . .	45
Chiala . . . . .	44
Franceschini . . . . .	11

Cambray-Digny . . .	10
Gallo . . . . .	4
Randaccio . . . . .	2
Caldesi . . . . .	2
Mellusi . . . . .	2

L'onorevole Bovio avendo raggiunto la maggioranza assoluta è proclamato membro della Giunta di vigilanza sulla Biblioteca.

Dovrà quindi procedersi alla votazione di ballottaggio per la nomina degli altri due membri della Giunta medesima.

Perciò la Camera è invitata a procedere alla votazione di ballottaggio fra gli onorevoli Arcoleo, Dini, Sola e Faldella. Si voterà per soli due nomi.

### Verificazione dei poteri.

**Presidente.** La Giunta per la verificazione delle elezioni ha trasmesso alla Presidenza della Camera il seguente verbale:

“ La Giunta delle elezioni nella tornata pubblica di oggi ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarate valide le elezioni medesime:

Avellino I — Di Marzo Donato, Del Balzo Girolamo, Capozzi Michele, Vetroni Achille, Napodano Luigi;

Pavia I — Calvi Gaetano, Cavallini Filippo, D'Adda Emanuele;

Pavia II — Mazza Pietro, Arnaboldi Bernardo, Meardi Francesco;

Cagliari I — Ponsiglioni Antonio, Laj Enrico, Castoldi Alberto, Morello Luigi;

Treviso I — Andolfato Roberto, Rinaldi Pietro;

Torino V — Compans Carlo, Chiesa Michele, Chiala Luigi, Pinchia Emilio, Perrone di S. Martino Arturo;

Sondrio — Torelli Bernardo. ”

Do atto alla Giunta delle elezioni di questa sua comunicazione e, salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciuti sino a questo momento, dichiaro convalidate le elezioni suddette nelle persone e per i collegi di cui ho letto l'elenco.

### Votazioni per la nomina di Commissioni.

**Presidente.** Ora si procederà alla votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari di vigilanza sulla biblioteca della Camera e contemporaneamente alla votazione per la nomina della Giunta generale del bilancio, e dei conti consuntivi, non che di tre commissarii per la

sorveglianza sull'amministrazione del debito pubblico, e di tre commissari per la sorveglianza sull'amministrazione del Fondo per il culto.

Si faccia la chiama.

Adamoli, segretario, fa la chiama.

*Prendono parte alla votazione:*

Adami — Adamoli — Afan de Rivera — Alimena — Alli-Maccarani — Amato-Pojero — Ambrosoli — Amore — Andolfato — Angeloni — Anzani — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnesa — Auriti.

Balenzano — Balestreri — Baroni — Barzilai — Basetti — Basini — Beltrami — Bertollo — Bettolo — Bianchi — Bobbio — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonasi — Bonghi — Bordonali — Borgatta — Borrelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Branca — Brin — Broccoli — Brunialti — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Caetani — Cagnola — Caldesi — Calpini — Calvanese — Canevaro — Capilongo — Capilupi — Capo — Cappelli — Carcano — Carmine — Casana — Casati — Casilli — Cavalieri — Cavalli — Cavallini — Cavallotti — Corruti — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chiesa — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cittadella — Clementini — Cocco-Ortu — Cocozza — Cofari — Colajanni — Colonna-Saiarra — Comin — Compans — Coppino — Corsi — Corvetto — Costa Alessandro — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Cuccia — Carcio.

D'Adda — Damiani — D'Andrea — Daneo — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Giorgio — Del Balzo — De Lieto — Della Valle — Delvecchio — De Murtas — De Pappi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvo — De Seta — De Zerbi — Di Balme — Di Belgioioso — Di Blasio Scipione — Di Camporeale — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Dini — Di Rudini — Di San Donato — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Ellena — Engel — Episcopo — Ercole.

Fabrizj — Facheris — Fagioli — Falconi — Faldella — Farina Luigi — Farina Nicola — Favale — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Figlia — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Florena — Fernari — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Frola — Fulci.

Gagliardo — Galli Roberto — Galli Niccolò — Galletti — Garelli — Garibaldi — Gasco — Giam-

pietro — Gianolio — Giolitti — Giordano Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Gorio — Grassi Paolo — Grassi Pasini — Grimaldi — Grossi — Guglielmi.

Indelli.

Lacava — Lagasi — Lanzara — Laj — Leali — Levi — Lorenzini — Lovito — Lucca — Luchini — Luciani — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzi — Luzzatti.

Maffei — Maluta — Manfredi — Marazio Anibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Marinelli — Marinuzzi — Mariotti Filippo — Marselli — Martelli — Martini Ferdinando — Martini Giovanni Battista — Marzin — Massabò — Maurogordato — Maury — Mazza — Mazzella — Mazzoni — Mel — Mellusi — Menotti — Merello — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Mirabelli — Modestino — Molmenti — Montagna — Monti — Mordini — Morelli — Morin — Mussi.

Narducci — Niccolini — Nicolosi.

Oddone Luigi — Orsini-Baroni.

Pace — Pais-Serra — Pandolfi — Panizza Giacomo — Pantano — Papa — Papadopoli — Pascolato — Passerini — Patrizi — Pavoncelli — Penserini — Perrone di San Martino — Petroni Gian Domenico — Peyrot — Picardi — Piccaroli — Pignatelli-Strongoli — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Placido — Poggi — Poli — Pompilj — Ponsiglioni — Ponti — Prampolini — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Quattrocchi — Quintieri.

Racchia — Randaccio — Reale — Ricci — Rinaldi Pietro — Riola Enrico — Rizzo — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Roux — Rubini — Ruggeri.

Sacchetti — Sacconi — Sagarriga Visconti — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sani Giacomo — Sani Severino — Santini — Saporito — Scarselli — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Serra — Silvestri — Sineo — Sola — Solimbergo — Sonnino — Speroni — Spirito — Squitti — Stanga — Suardi Gianforte.

Tacconi — Tajani — Tasca Vittorio — Tasca Lanza — Tassi — Tenani — Testa — Testasecca — Tiepolo — Tittoni — Toaldi — Tomassi — Tommasi Crudeli — Torelli — Torraca — Tortarelo — Toscapelli — Treves — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano — Turchi — Turi.

Ungaro.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valli

Eugenio — Vendemini — Vendramini — Vetrone — Villa — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio — Vollaro De Lieto Roberto.

Zanardelli — Zanolini — Zappi — Zeppa.

**Presidente.** Si lasceranno aperte le urne.

### Verificazione di poteri.

**Presidente.** La Giunta per la verificazione delle elezioni ha trasmesso alla Presidenza della Camera il seguente verbale.

“ La Giunta delle elezioni nella tornata pubblica di oggi ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti, e concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale ha dichiarato valide le elezioni medesime:

Broschia I — Zanardelli Giuseppe, Barattieri Oreste, Bonardi Massimo, Benedini Bortolo, Molmenti Pompeo.

Alessandria II — Giovannelli Odoardo, Villa Tommaso, Serra Vittorio.

Novara III — Lucca Piero, Faldella Giovanni, Di Collobiano Francesco.

Lecce I — Brunetti Gaetano, Lo Re Francesco.

Caserta I — Comin Jacopo, Montagna Francesco, Semmola Giuseppe, Borrelli Davide, Cozza Gaspare.

Girgenti I — Crispi Francesco, Fili-Astolfone Ignazio, La Porta Luigi. „

Dò atto alla Giunta delle elezioni di questa comunicazione; e salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciuti sino a questo momento, dichiaro convalidate le elezioni suddette nelle persone o per i collegi di cui ho letto l'elenco.

La Giunta delle elezioni ha pure presentato quest'altro verbale:

“ La Giunta, facendo ciò che regolarmente non fece l'Assemblea dei presidenti del III collegio di Lecce, proclama eletti gli onorevoli Vischi Nicola, Episcopo Giuseppe, Ruggieri Giuseppe e ne propone alla Camera la convalidazione.

“ Eguale proclamazione e per gli stessi motivi fa per gli onorevoli Sagarriga Visconti Giuseppe, Lazzaro Giuseppe e Indelli Luigi per il I collegio di Bari. „

Dò atto alla Giunta delle elezioni di queste comunicazioni, e si intendono proclamati gli onorevoli Vischi, Episcopo, Ruggieri e deputati del III collegio di Lecce; e gli onorevoli Sagarriga, Lazzaro, Indelli e deputati del I collegio di Bari.

### Presentazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

**Presidente.** Invito l'onorevole Villa a recarsi alla tribuna per presentare il progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Villa. Mi onoro di presentare alla Camera il progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

**Presidente.** Dò atto all'onorevole Villa della presentazione di questo progetto di indirizzo che sarà stampato e distribuito fra un'ora, per modo che può essere scritto nell'ordine del giorno della seduta di domani.

Voci. Lo legga.

**Presidente.** Chiedono che sia letto?

Voci. Sì! sì!

**Presidente.** Onorevole Villa, la prego di dar lettura alla Camera del progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona. (*Segni d'attenzione*).

Villa legge.

### Sire!

Al saluto che Voi avete rivolto alla Rappresentanza nazionale risponde riverente e commosso il cuore della Nazione, che dall'Augusta Vostra parola trae conforto di faustissimi auspici, e sente riaffermato il vincolo di quella fede che la stringe a Voi, e sulla quale hanno base inercrollabile le sue istituzioni.

Quella fede ci ha sorretti nelle più ardue prove; per essa abbiamo combattuto; da essa scorse il diritto plebiscitario; in essa vive la coscienza della Nazione, dalla quale la Rappresentanza elettiva sorge ritemprata nel fermo proposito di mantenere alta l'autorità dello Stato, di svolgere le pubbliche libertà, di fecondare i germi della prosperità economica e civile.

Interpreti di questa coscienza accogliamo con plauso la parola del Re che c'invita ad un lavoro di pace, e che annunciando dissipato ogni pericolo di complicazioni europee e dichiarando che il compito che ora ci avanza nella terra africana sia quello di stabilire coi Governi amici i limiti dei nostri territorj e la sfera della nostra influenza, sgombra dagli animi ogni causa di preoccupazione.

Essere fedele nelle alleanze, cordiale nelle amicizie, costante nel desiderio di migliorare le sue relazioni con tutte le potenze, fu sempre, ed è per l'Italia il più sacro dei doveri; e se ha potuto mediante il loro adempimento concorrere a dissipare ogni pericolo di guerra ed indurre gli

animi a più tranquillanti previsioni, essa deve andarne lieta come di un premio meritato dalla sua lealtà, e dalla sua saggezza.

In questa condizione di cose il lavoro di pace al quale voi e' invitato sarà veramente tale e risponderà ai più vitali ed urgenti interessi della nazione, se ispirandosi ai più larghi concetti della libertà e della eguaglianza civile, e abbracciando nel suo complesso il problema economico e sociale, provvederà al benessere dei lavoratori, e intenderà ad un tempo a risolvere le questioni, dalle quali dipende lo sviluppo e l'incremento dell'economia nazionale.

A questo lavoro a cui non mancherà l'invocato concorso di tutti gli uomini di buona volontà; a questa opera di pace dalla quale il paese attende tanta parte di bene, sono felice preludio l'atto testè emanato in virtù della Vostra benefica prerogativa, e il lieto evento per il quale il Vostro Figlio ed altro principe della Famiglia Reale hanno acquistato il diritto di avere il loro seggio nel Senato del Regno.

Li accompagnano i nostri voti e le nostre speranze; li inizia agli eminenti uffici della vita politica il ricordo del valoroso ed amato Vostro fratello, il di cui alto carattere e le virtù del cuore meritavano alla sua memoria il compianto porenne della nazione; l'esempio paterno sarà per il figlio Vostro l'insegnamento e la guida migliore per l'adempimento dei doveri costituzionali che legano la Monarchia alla prosperità della patria ed all'amore dei popoli.

L'esercito e l'armata continueranno ad essere l'oggetto delle nostre affettuose sollecitudini. La Nazione sa che i suoi ordini militari costituiscono la più salda garanzia della sua sicurezza e sente che i sacrifici da essa sostenuti per il loro completamento hanno ora un degno compenso.

Con non minore intensità di propositi noi attenderemo a ristorare la finanza.

Supremo interesse e volontà del paese è che vi si provveda con la maggiore urgenza, e vi si provveda riducendo le spese, e riordinando gli attuali tributi in modo che essi non abbiano ad aggiungere maggiori gravanze al paese afflitto da incomportabile disagio.

In questo intento noi non mancheremo di assecondare le proposte che ci verranno fatte per la maggiore semplificazione e speditezza degli ordinamenti e dei congegni amministrativi; studiando di meglio definire i limiti entro i quali le funzioni dello Stato debbano spiegare la loro azione; e determinando in qual modo esse valgano ad imprimere un maggiore sviluppo ed una più larga at-

tività alle iniziative individuali ed alle amministrazioni locali.

### Sire!

Noi sentiamo nel cuore la viva compiacenza e il nobile orgoglio che Voi dovete giustamente provare, quando guardando al passato potete affermare che, giusta le tradizioni della vostra Casa, Voi avete mantenuta salda l'autorità dello Stato; inviolate le libertà cittadine; inviolata soprattutto la libertà di coscienza; la Monarchia italiana pegno a tutti di pace e di libertà.

A queste solenni affermazioni fa plauso l'affetto e la fiducia del popolo italiano che riconosce quanto sia efficace l'opera Vostra al consolidamento di quella unità morale e civile che integra e perfeziona l'unità politica, alla quale il Padre della Patria, il glorioso vostro genitore, ha data la costante opera sua. (*Approvazioni*)

### Discussione sull'ordine del giorno.

**Presidente.** Gli Uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge d'iniziativa parlamentare dell'onorevole Bonghi.

Se ne dà lettura.

L'onorevole Martini Ferdinando ha presentato una proposta di legge sul medesimo argomento, che sarà trasmessa agli Uffici.

Onorevole Bonghi, quando intende Ella di svolgere la sua proposta di legge?

**Bonghi.** Se la Camera lo crede, si potrebbe svolgere al principio della seduta di domani.

**Presidente.** È presente l'onorevole ministro dell'interno?

*Voci.* No.

**Presidente.** Non essendo presente il ministro dell'interno, è impossibile di stabilire ora quando si debba svolgere la sua proposta di legge.

**Bonghi.** Faccio notare che è urgentissima.

**Presidente.** Ma permetta, se l'onorevole ministro non è presente alla Camera, non si può stabilire il giorno. Domani Ella ripresenterà la sua proposta.

**Bonghi.** Forse l'onorevole ministro dell'interno non si troverà qui nell'Aula, ma si troverà poco distante.

**Presidente.** Si farà cercare.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini Ferdinando.

**Martini Ferdinando.** Siccome la proposta di legge che ho avuto l'onore di presentare, insieme con altri colleghi, concerne lo stesso argomento di quella presentata dall'onorevole Bonghi, si po-

trebbe aspettare a svolgerle entrambe nella stessa seduta, quando gli Uffici abbiamo ammessa alla lettura anche la nostra; sarebbe anzi questo il miglior mezzo per risparmiare quel tempo che sta tanto a cuore all'onorevole Bonghi.

**Presidente.** Perfettamente, ha ragione; invece di due discussioni se ne farebbe una sola.

**Martini Ferdinando.** Precisamente.

**Presidente.** Onorevole Bonghi, potrebbe Ella consentire di ritardare di qualche giorno lo svolgimento della sua proposta di legge?

**Bonghi.** La proposta di legge dell'onorevole Martini non è stata ancora ammessa alla lettura, ed io non so che cosa si contenga in essa; non posso, perciò, confondere la sorte della mia proposta, che la Camera già conosce, insieme con quella d'una proposta che a me è ignota.

Quindi domando alla Camera che rispetti il mio diritto per lo svolgimento della mia proposta già ammessa alla lettura dagli Uffici.

Quando la proposta dell'onorevole Martini sarà ammessa alla lettura, e quando sarà svolta, si vedrà se rifletta lo stesso argomento; in questo caso sarà demandata alla stessa Commissione che gli Uffici avranno nominata per l'esame della proposta di legge presentata dall'onorevole Nicotera e da me.

**Presidente.** Lo stato delle cose è questo. Esiste una proposta di legge d'iniziativa dell'onorevole Bonghi, che è stata ammessa alla lettura. Ora l'onorevole Martini Ferdinando fa osservare che anche egli ha presentata una proposta di legge sullo stesso argomento. Ma, evidentemente, la Camera non deve occuparsene. L'onorevole Bonghi ha poi dichiarato di essere disposto a svolgere la sua proposta di legge quando piaccia alla Camera. Prego, perciò, l'onorevole presidente del Consiglio di dichiarare quando desidera che questo svolgimento abbia luogo.

**Bonghi.** Permetta: ho pregato la Camera di lasciarmi svolgere la mia proposta di legge, se l'onorevole presidente del Consiglio non ricusa, al principio della seduta di domani.

**Crispi, presidente del Consiglio.** Due preghiere vorrei rivolgere all'onorevole Bonghi. La prima sarebbe per una questione di ordine, l'altra toccherebbe il merito.

Siamo al principio della Legislatura, e la proposta di legge dell'onorevole deputato è una di quelle che dovrebbero discutersi, quando il Parlamento si avvicinasse alla sua fine. A me oggi pare troppo precoce.

Per quanto riguarda lo svolgimento della proposta di legge, poichè ce n'è un'altra dello stesso

genere, mi parrebbe che, per non obbligarmi a parlare due volte, l'onorevole Bonghi potrebbe aspettare che l'altra fosse ammessa alla lettura; allora si stabilirebbe una sola tornata per lo svolgimento di ambedue.

Del resto, mi farebbe un vero favore l'onorevole Bonghi se non insistesse nella sua proposta di legge. Ne ho già detto la ragione. Ove egli poi insista, attenda che sia ammessa alla lettura la proposta di legge dell'onorevole Martini.

In quanto alla questione d'ordine dirò ancora questo alla Camera:

La legge elettorale politica è quella che è. E mi è avvenuto di giudicarla in altra occasione.

Io credo che essa abbia bisogno di essere corretta in vari punti. A tal uopo, il Ministero ha deciso di nominare una Commissione, perchè l'esamini e proponga quegli emendamenti che sono necessari perchè la legge sia migliorata.

Quindi l'onorevole Bonghi non ci perderà nulla, accettando le mie preghiere, tanto più che, se la sua proposta di legge è identica a quella presentata nell'ultima Legislatura, mi pare che anche essa abbia bisogno di studi...

**Bonghi.** Studieremo...

**Crispi, presidente del Consiglio.** Ma... studieremo... Mi pare che uno studio di preparazione, il quale abbia bisogno di un lavoro speciale in quanto alla ricostituzione dei collegi, non si possa fare dalla Camera sola.

Ad ogni modo, ho detto abbastanza.

L'onorevole Bonghi risponda quello che crede, ma, lo ripeto, mi farebbe un favore speciale se non insistesse nella sua proposta.

**Bonghi.** Nessuno sarebbe più lieto di me di poter favorire il presidente del Consiglio, e tanto più lieto in quanto che egli è padrone di trascurare la mia buona inclinazione di spirito di far passare la sua proposta invece della mia, ma lascio all'equità del presidente del Consiglio il considerare che codesta proposta, la quale ho ripresentata alla Camera nuova, era già davanti alla Camera vecchia, alla fine della Sessione ultima, e che essa non si potè discutere, perchè la Camera era appunto sulla fine della sua vita e non avea tempo di studiare e di mutare il procedimento elettorale, dal quale avrebbe potuto, quando che fosse, essere eletta un'altra Camera. Può considerare, altresì, il presidente del Consiglio che la Camera non è padrona della sua vita, che la Camera non sa quando la sua fine arriva, la quale può arrivare improvvisa e talora malgrado lo stesso presidente del Consiglio.

**Di San Donato.** Chiedo di parlare.

**Bonghi.** Qui non si tratta di nulla che nuocia all'autorità della Camera, come avrò ragione di spiegare quando potrò svolgere il concetto della mia proposta di legge. Ora non si tratta se non di dare espressione a quello che è nella coscienza di tutti quanti noi, i quali pure ci crediamo legittimamente eletti dal paese a rappresentarlo. Si tratta, appunto, di dar tempo a quegli studi, dei quali parla l'onorevole presidente del Consiglio, mettendo sin d'ora la questione avanti alla Camera ed al paese.

L'onorevole presidente del Consiglio ha esposto, esprimendo i suoi desideri, delle considerazioni che sarebbe stato forse più opportuno le esponesse quando io avessi potuto fare lo svolgimento della mia proposta di legge. Io, dunque, mi rivolgo a lui e lo prego di aspettare a rispondermi dopo che avrò potuto fare cotesto svolgimento, che sono pronto a fare, come dicevo, fin da domani. Inoltre non posso consentire nel desiderio dell'onorevole presidente del Consiglio di rimandare lo svolgimento di cotesta proposta di legge al giorno in cui potrà esserne svolta un'altra; e la ragione (e prego l'onorevole presidente del Consiglio di ponderarla e di considerarla) e la ragione è perchè ne rimarrebbe turbato tutto l'ordine del nostro procedimento parlamentare; rimarrebbe turbato il valore dell'iniziativa di un deputato se quando egli presenta una proposta di legge ne potesse essere ritardato lo svolgimento dalla possibile presentazione di un'altra proposta di legge che la Camera non sa se sarà identica, o diversa dalla prima.

Ed anche quello che si è detto del disegno di legge annunciato dall'onorevole presidente del Consiglio, è assai più di quello che il regolamento permette che si dica di una proposta di legge di cui non è ancora stata autorizzata la lettura dagli Uffici.

Io non mi oppongo alla proposta ed al desiderio dell'onorevole presidente del Consiglio per nessuna mia ragione o perchè mi dorrebbe di aspettare cotesto rinvio a non so qual giorno; ma mi ci oppongo perchè si avrebbe così un vero turbamento, un nocivo turbamento della lealtà dei nostri procedimenti.

Ho presentata quella proposta di legge che non è niente di nuovo, giacchè appunto, come l'onorevole presidente del Consiglio ha detto, è la stessa di quella presentata alla fine della scorsa Sessione; e l'ho presentata come avevo ragione di fare, come avevo promesso di fare ai miei elettori. Io devo dunque avere assolutamente libero l'eser-

cizio del mio diritto tanto più nel momento in cui questo esercizio del mio diritto è importante.

L'onorevole presidente del Consiglio, perchè sia rispettata, come egli certamente vuole, la buona iniziativa, la leale iniziativa di ciascun deputato deve chiederlo e deve desiderare che lo svolgimento della mia proposta di legge sia fatto il più sollecitamente possibile. Ho detto alla Camera, che io era pronto a farlo sin da domani; e, per parte mia, insisterò nella mia domanda. Se la Camera mi darà torto, non avrò avuto torto io. (*Commenti*).

**Martini Ferdinando.** Chiedo di parlare.

(*Molti deputati stanno nell'emiciclo*).

*Voci.* Ai posti! ai posti!

**Presidente.** Prendano i loro posti, onorevoli deputati!

**Crispi, presidente del Consiglio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Crispi, presidente del Consiglio.** Io non impugno il diritto dell'onorevole Bonghi, perchè mancherei ad un dovere parlamentare. Il diritto della iniziativa, che è di ogni deputato, deve essere rispettato.

Io potevo fare delle considerazioni che credevo e credo giuste; ma, poichè l'onorevole Bonghi insiste, e non accetta alcuna delle mie preghiere, allora chiederò alla Camera, che lo svolgimento di questa proposta di legge sia rimandata a lunedì prossimo. (*Sì! sì! — Commenti*).

**Presidente.** L'onorevole Di San Donato ha facoltà di parlare.

**Di San Donato.** Una volta che il presidente del Consiglio dei ministri ha accettato lo svolgimento della proposta di legge presentato dall'onorevole Bonghi per lunedì prossimo, non ho più nulla da dire. Però, con la mia consueta franchezza, volevo fare una osservazione...

**Bonghi.** Lunedì prossimo, che giorno del mese è? (*Ilarità*).

**Di San Donato.** Ma parlo io, o parla lei?

**Presidente.** Non interrompa, onorevole Bonghi! Tutti la ascoltano, quando parla lei; lasci che parlino gli altri.

**Di San Donato.** Nessuno più di me conviene che lo scrutinio di lista ha dimostrato gravi inconvenienti; nessuno più di me è stato colpito come accanito scrutinista da gravi delusioni, ma, permettetemi che lo dica, mi pare poco corretto inaugurare una Legislatura non ancora costituita esautorando tutti i deputati... (*Bene! Bravo! — Commenti*).

**Presidente.** Non entriamo nel merito!

**Di San Donato.** Dal momento che la Camera discuterà questa proposta di legge, noi non ci sentiremo più i veri rappresentanti del paese! La verità è questa, ed ho voluto dirla.

**Presidente.** Codeste sue osservazioni potranno essere esposte quando si tratterà di prendere, o no, in considerazione la proposta di legge; perchè allora un oratore può parlare contro, e allora anche può affacciarsi la considerazione...

**Di San Donato.** Io posso benissimo dire la mia opinione, senza essere sospetto sulla proposta. È semplicemente una questione di convenienza.

**Presidente.** Sì; ma a tempo e luogo, onorevole Di San Donato.

Dunque, onorevole Bonghi, l'onorevole presidente del Consiglio propone che lo svolgimento della sua proposta di legge abbia luogo lunedì 22 corrente.

**Bonghi.** L'onorevole presidente del Consiglio ha risposto come io mi aspettava che rispondesse, rispettando il mio diritto; giacchè un antico parlamentare, quale egli è, non può avere desiderio nè proposito di violare i diritti dei deputati.

Ma l'onorevole presidente del Consiglio è sicuro che il 22 la Camera terrà seduta?

**Crispi, presidente del Consiglio.** E perchè no?

**Bonghi.** E perchè sì? (*Si ride*). Perciò lo preghe-  
rei di voler consentire che lo svolgimento della mia proposta di legge fosse stabilito per sabato. (*Commenti*).

**Presidente.** Avverto che sabato la Camera ha già stabilito che abbia luogo lo svolgimento di una interpellanza dell'onorevole Di Breganze.

**Bonghi.** Allora per venerdì...

**Presidente.** Anche la giornata di venerdì è occupata.

Dunque, onorevole Bonghi, Ella consente per lunedì?

**Bonghi.** Consentirò! (*Si ride*).

**Presidente.** Comunico ora una mozione presentata dall'onorevole Pantano e da altri deputati:

“ La Camera delibera di nominare, dal suo seno, una Commissione incaricata di studiare tutte quelle riforme doganali che, nello interesse della economia nazionale, potranno esser reputate necessarie a facilitarle accordi proficui con altre potenze negli scambi internazionali, di fronte alla nuova fase che col 1892 va ad aprirsi in Europa nel campo del regime doganale.

“ La Commissione dovrà riferire alla Camera entro il mese di giugno 1891.

“ In pari tempo invita il Governo a denun-

ziare, prima del 31 dicembre 1890, il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, sì per cercare di ottenere delle condizioni che stiano meglio in armonia coi bisogni della produzione nazionale, quanto per mettere l'Italia nel 1892 in condizioni tali da poter trattare, senza vincoli pregiudizievole, accordi commerciali con altre Potenze.

“ Pantano, Prampolini, Santini, Maffei, Caldesi, E. Ferrari, Melusi, Vendemini, Mussi, Tassi, Cavallotti, L. Ferrari, Sani Severino, Colajanni, Mirabelli, Manfredi, Basetti, Turchi. ”

Mi pare che ieri l'onorevole presidente del Consiglio annunciasse che, quando una simile mozione fosse presentata (ed ora siamo appunto nel caso) si poteva iscriverla nell'ordine del giorno per la seduta di sabato prossimo: è vero, onorevole presidente del Consiglio?

**Crispi, presidente del Consiglio.** Sì, sì; sono ancora di questa opinione.

**Presidente.** Allora resta inteso che lo svolgimento di questa mozione sarà iscritto nell'ordine del giorno per la seduta di sabato prossimo dopo esaurita la interpellanza dell'onorevole Di Breganze, il cui svolgimento è già stabilito per quel giorno. Onorevole Pantano consente in questa proposta?

**Pantano.** Accetto.

### Sorteggio di Commissioni di scrutinio.

**Presidente.** Procederemo ora al sorteggio per la nomina della Commissione di scrutinio che dovrà numerare le schede per la nomina della Giunta generale del bilancio, giacchè per la votazione di ballottaggio per la nomina della Commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera gli scrutatori rimangono sempre quelli nominati ieri.

(*Segue il sorteggio*).

La Commissione di scrutinio per la nomina della Giunta generale del bilancio e dei conti consuntivi è così composta:

Farina Luigi, Colajanni, Di Sant'Onofrio, Comin, Filli-Astolfone, Vollaro De Lieto, Spirito, Sanfilippo, Giordano Apostoli, Oddone Luigi, Martelli, Maluta.

Ora si procederà al sorteggio della Commissione che dovrà procedere alla numerazione delle schede per la nomina di tre commissari per la



Giunta di vigilanza sull'amministrazione del Debito pubblico.

La Commissione sarà composta di sette.

(Segue il sorteggio).

La Commissione rimane composta degli onorevoli Amato-Pojero, Turi, Panizza Giacomo, Monti, Casilli, D'Arco, Sani Severino.

Ora si procederà all'estrazione a sorte di sette deputati che dovranno comporre la Commissione di scrutinio delle schede per la nomina di tre commissari per la Giunta di vigilanza sull'amministrazione del Fondo del culto.

(Segue il sorteggio).

La Commissione suddetta rimane composta degli onorevoli Gorio, Manfredi, Adami, Santini, Mel, Mazzoni, Zeppa.

### Discussione sull'ordine del giorno.

**Presidente.** Onorevole Brunialti, ha facoltà di parlare.

**Brunialti.** Io la volevo pregare di far nota all'onorevole guardasigilli una interpellanza che ho presentata.

**Presidente.** L'onorevole Brunialti, ha presentato, fino da due giorni sono, la seguente interpellanza:

“ Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro guardasigilli sulla applicazione degli articoli 91 e 92 della legge elettorale politica 24 settembre 1882. ”

Prego l'onorevole guardasigilli di dire se e quando intenda di rispondere a questa interpellanza.

**Zanardelli, ministro di grazia e giustizia.** Quando piaccia all'onorevole Brunialti, al presidente ed alla Camera.

**Presidente.** Domani.

**Zanardelli, ministro di grazia e giustizia.** Se crede, domani son pronto a rispondere; ma preferirei dopodomani.

**Presidente.** Sarebbe meglio domani.

**Zanardelli, ministro di grazia e giustizia.** Anche domani.

**Presidente.** Rimane inteso domani.

Onorevole Colombo, ha facoltà di parlare.

**Colombo.** Giacchè vedo presente l'onorevole ministro dei lavori pubblici lo pregherei di dirmi quando vorrà che sia svolta l'interpellanza mia, annunciata ieri.

**Finali, ministro dei lavori pubblici.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Finali, ministro dei lavori pubblici.** L'interpellanza è rivolta non solo al ministro dei lavori pubblici ma anche a quello dell'interno.

L'argomento dell'interpellanza è grave; si vanno facendo degli studi per arrivare a qualche cosa di concreto. Quindi io pregherei l'onorevole Colombo di contentarsi della dichiarazione che faccio anche a nome del ministro dell'interno di accettare l'interpellanza, e consentire che il giorno dello svolgimento sia stabilito in altra seduta.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Colombo.

**Colombo.** Ringrazio l'onorevole ministro dei lavori pubblici di avere accettato la mia interpellanza, ed anche per quel ch'ebbe la compiacenza di dirmi; ma non potrei accettare questo differimento a tempo indeterminato.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**Finali, ministro dei lavori pubblici.** Con la preghiera di stabilire in altra seduta il giorno dello svolgimento dell'interpellanza dell'onorevole Colombo io non intendevo di parlare di un differimento lontano, ma prossimo. E posso dire all'onorevole Colombo che non vi è argomento di cui quotidianamente mi occupi più seriamente di questo. C'è ora la nomina di una Commissione la quale nomina è stata ritardata per circostanze indipendenti dalla mia volontà! E se il giorno in cui si svolgerà l'interpellanza potrò accennare a propositi o a progetti concreti, non ci sarà nulla di perduto per aver tardato di qualche giorno.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Colombo.

**Colombo.** Accetto la proposta dell'onorevole ministro.

**Presidente.** L'onorevole Bonghi aveva presentato una domanda d'interrogazione che è la seguente:

“ Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se e fin dove sia stata eseguita la legge del 20 luglio 1890. ”

Prego l'onorevole ministro di dichiarare se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

**Finali, ministro dei lavori pubblici.** Io credo che l'oggetto dell'interrogazione sia diverso da quello che mi è stato comunicato ufficialmente; perchè ci sono due leggi del 20 luglio, e credo che l'onorevole Bonghi intenda riferirsi a quella relativa

a provvedimenti di riparo ai danni arrecati dalle piene fluviali del 1889.

Io sono a disposizione della Camera.

**Presidente.** Se la Camera consente, l'onorevole Bonghi può rivolgere subito la sua interrogazione al ministro.

**Finali, ministro dei lavori pubblici.** Sì, io sono pronto anche adesso.

**Presidente.** Allora, se la Camera consente, dò facoltà di parlare all'onorevole Bonghi.

**Bonghi.** Mi duole che l'onorevole ministro, dopo avere indugiato due giorni a dirmi quando voleva rispondere, voglia che si svolga subito questa interrogazione.

**Finali, ministro dei lavori pubblici.** Ma no! Permetta una parola, onorevole presidente. Dice che io la voglio far subito! Niente affatto! Io credeva di fare un atto di cortesia; ma poichè all'onorevole Bonghi pare il contrario si stabilisca pure un altro giorno.

**Bonghi.** Andiamo pure avanti. La legge di cui parlo e di cui ho avuto il torto di non indicare il numero, è quella fatta negli ultimi giorni della Sessione scorsa per gl'inondati delle varie provincie del regno. Questa legge, se ricordo bene, si divideva in due parti: per una parte erano sussidi da dare ai Comuni per riparare ai danni dei fiumi; per l'altra era una ripartizione di un fondo per venire in aiuto dei privati. Per questa seconda parte bisognava che il ministro dei lavori pubblici, se non sbaglio, nominasse una Commissione.

Ora, io ho chiaramente espresso nella mia interrogazione ciò che desidero di sapere.

La legge è stata eseguita? Fin dove è stata eseguita? Quali sono i risultati finora ottenuti dalla legge? Quali sono le opere per le quali questi sussidi sono stati accertati? È stata nominata quella Commissione che doveva regolare il modo di distribuzione dei sussidi ai privati? Tuttociò mi sono tanto più deciso a chiedere inquantochè, quando io sono stato, nel settembre, nel mio collegio, ho domandato a molti sindaci se avessero notizia della legge e che cosa avessero fatto rispetto ad essa; e con molta mia meraviglia mi son dovuto persuadere che, almeno quelli che ho interrogato, non ne sapevano nè punto, nè poco.

Perchè dunque la legge divenga efficace ed attiva, bisogna che si organizzi l'azione sua e si faccia in modo che quei privati abbiano chiara l'idea dei giovamenti che possono ritrarre dalla legge stessa.

Non ho altro da aggiungere.

**Presidente.** L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

**Finali, ministro dei lavori pubblici.** La Camera ha veduto che per non essere stata rimandata ad un'altra seduta questa interrogazione, non ci ha perduto nulla lo svolgimento fatto dall'onorevole Bonghi, il quale ha indicato tutte le parti sostanziali dell'argomento a cui si riferisce la sua interrogazione.

La legge del 20 luglio 1890 relativa al riparo dei danni arrecati dalle piene fluviali del 1889, come egli ha ricordato, ha due parti, ciascuna delle quali è di diversa competenza.

Una parte riguarda un sussidio diretto, fino alla concorrenza del 50 per cento dell'ammontare della spesa, per le opere provinciali, comunali e consortili, che sono state danneggiate o distrutte da quelle piene; e questa parte è di competenza del ministro dei lavori pubblici. Vi è poi un'altra parte della legge che riguarda prestiti di favore da accordarsi ai danneggiati; e questa è di competenza, come è avvenuto sempre in simiglianti occasioni, del ministro dell'interno.

Per quanto riguarda la distribuzione del sussidio di 1,500,000 lire, ripartito in 300,000 lire all'anno, io sono stato sollecito nel mese di agosto, se non piglio errore, di fare una circolare a tutti i prefetti delle provincie che erano state danneggiate da quelle piene, dando le norme del modo con cui dovessero essere fatte le domande, e determinando i criterii secondo i quali le domande stesse potevano essere accolte.

Non posso supporre che i prefetti siano stati così incuranti di comunicare queste disposizioni governative. E l'informazione avuta dall'onorevole Bonghi, della quale io non dubito punto, mi reca molto dispiacere.

Che sia a notizia di questi enti interessati, non solo la legge, ma anche la serie delle disposizioni ministeriali intorno a quest'argomento, me lo prova il fatto che ho già ricevuto domande di concorso per un certo numero di progetti, i quali ammontano alla somma di circa 100,000 lire. E di mano in mano che questi progetti mi perverranno, sarà cura, come è dovere del Ministero di occuparsene per provvedere nel miglior modo.

In quanto ai prestiti di favore, che ho già detto esser cosa di competenza del Ministero dell'interno, è stata nominata una Commissione composta delle persone che si sono credute più competenti ed equanimi, ed in quella Commissione il ministro dei lavori pubblici ha un rappresentante.

Non ho altro da aggiungere.

**Presidente.** Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Bonghi.

Domani alle due seduta pubblica.

Ordine del giorno: Votazione di ballottaggio, occorrendo, per le diverse votazioni a cui si è proceduto oggi.

Poi nomina di quattro commissari di vigilanza per la legge sull'abolizione del corso forzoso. Quindi discussione del progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Dichiaro chiusa la votazione.

**Bonghi.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Bonghi.** Prego l'onorevole presidente di voler mettere nell'ordine del giorno le proposte di modificazione al regolamento.

**Presidente.** Se non sono ancora stampate! Si riservi di fare la sua proposta quando saranno stampate e distribuite.

La seduta termina alle 4. 25.

*Ordine del giorno della tornata di domani.*

1. Verificazione di poteri.
2. Votazione di ballottaggio, ove occorra, per la nomina delle seguenti Commissioni:
  - Della Giunta generale del bilancio;
  - Di tre commissarii di sorveglianza sull'amministrazione del Debito pubblico;
  - Di tre commissarii sull'amministrazione del Fondo per il culto;
3. Votazione per la nomina di quattro commissarii per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso;
  - Di tre commissarii di sorveglianza sull'amministrazione della Cassa depositi e prestiti.
4. Indirizzo di risposta al discorso della Corona.
5. Svolgimento di una interpellanza del deputato Brunialti al ministro di grazia e giustizia.

---

PROF. AVV. LUIGI RAVANI  
*Capo dell'ufficio di revisione.*

---

